

# Fondazione sempre più impegnata a ridurre il gap digitale del Paese

## TRASFORMAZIONE DIGITALE

**UDINE** La cosiddetta "Repubblica digitale" è una grande iniziativa strategica nazionale coordinata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla cui intensa e ramificata attività contribuiscono enti pubblici e privati, dove le Fondazioni di origine bancaria giocano un ruolo ovviamente sussidiario come da statuto e legge nazionale, che non significa, però, non determinante. In tal senso la Fondazione Friuli ha un ruolo specifico e di spessore.

Il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ci spiega, con l'annuncio esclusivo di una importante operazione che verrà meglio illustrata e

approfondita in un imminente futuro, il ruolo sempre più strutturale delle Fondazioni di origine bancaria. Va ricordato, peraltro, che sono istituzioni private di servizio pubblico, la cui "terzietà" è, in realtà, una trave portante della necessaria trasformazione del tessuto sociale. «L'obiettivo generale è quello di ridurre il cosiddetto "divario digitale" fra settori della popolazione - penso ai "Digital devices" che riguardano tutt'ora il mondo femminile - e della necessità di promuovere l'educazione e la conoscenza delle tecnologie del futuro, supportando lo sviluppo del Paese». Il tutto avviene con l'emissione di bandi, ai quali partecipano decine di realtà orientate a questa attività».

«Fra i soggetti che la Fondazione ha individuato quali destinatari di risorse ci sono i "Neet"

(acronimo inglese per "Not in education, employment or training", n.d.a.): giovani che non studiano e non lavorano, che è un fenomeno in preoccupante crescita».

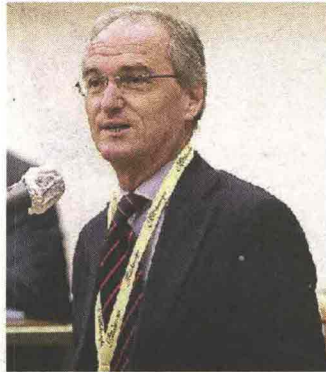
La "Repubblica Digitale", quale grande progetto nazionale, è strutturata con un organo dirigente - il Comitato Tecnico Guida, formato da rappresentanti di enti pubblici e privati - quale "Coalizione nazionale per le competenze digitali", che aderisce alla "Digital Skills and Jobs Coalition" della Commissione Europea. «L'anno scorso - prosegue Morandini - abbiamo "testato" l'iniziativa con i primi due bandi e ora si può dire che il sistema è collaudato. Il fondo per i due bandi aveva messo a disposizione 13 milioni di euro e ben 23 sono stati i progetti accolti. Ai finanziamenti arrivati dal Fondo per la Repubblica Di-

gitale, la Fondazione Friuli ha contribuito facendo la sua parte». La necessità di accrescere le competenze digitali e, così, sviluppare la transizione digitale del Paese, serve anche a migliorare gli indicatori europei Desi (Digital and Society Index). Già la **Fondazione con il Sud**, da anni, opera per il contrasto della povertà educativa minorile e ha un organo di gestione misto fra pubblico e privato, cui si unì operativamente, nel 2016, l'impresa sociale "Con i Bambini". C'è da augurarsi che la transizione digitale tenga conto - soprattutto a livello educativo - non solo della difesa dei contenuti e delle capacità individuali di assimilazione, ma addirittura del loro potenziamento, visto che si tratta, ovviamente, di una potente "arma a doppio taglio".

**Marco Maria Tosolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE MORANDINI: «FRA I SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI CI SONO I DISOCCUPATI NON IN FORMAZIONE»**



**PRESIDENTE Giuseppe Morandini**

